

Negli spogliatoi dell'Olimpico si è parlato del «derby»

Pedro ironizza sui 4 goal della Lazio



Roma e Lazio si accingono ad affrontare il derby con diversi stati d'animo. I giallorossi sono abbastanza tranquilli sebbene abbiano solo pareggiato con l'Atalanta e per di più con un gol del difensore Malatrasi (l'azione è illustrata nella foto sopra) mentre i laziali sono piuttosto neri per il pesante passivo incassato a Genova, non attenuato dal goal di Maraschi su rigore (nella foto sotto)

A guardare in faccia i dirigenti, si direbbe che la Roma è proprio nei suoi giorni migliori. Vedendo in atmosfera di esultanza, nella stanzetta che di solito Mirò riserva per le sue condanne ai giorni di par-tito, i giocatori (e hanno l'aria di cambiar discorso quando i cronisti si avvicinano) Marini Dettina, Evangelisti, Scaglia, Biancone, ed altri, i conti dell'incasso sono magri: 14 milioni e rotti, di poco superiori agli scarsi milioni delle altre domeniche, quando non c'era il richiamo del rientro di Manfredini. E quando i conti dell'incasso sono magri, chi può essere allegro, con questa amministrazione che continua a fare acqua e a suscitare le preoccupazioni di Mirò?

Ormai è stato scritto, e si può dire che la Roma ha già avviato le trattative per cedere alcuni dei pezzi migliori della squadra di quest'anno. La cessione di Angelillo e il passaggio di Schnellinger da Mantova alla Juventus circolano con forza in questi giorni. La notizia non si debba dare credito. E chissà se potrà andare in porto, come scambio, il passaggio alla Roma di Salvatore, che sarebbe la contropartita per Schnellinger e oltre ai contatti che la Juve darà to ha già incominciato a dare? In cambio di Angelillo.

Sono le prime voci e a scavarle di più si scoprirebbe che nella lista dei partiti di nome ce ne sono altri, perché la Roma ha bisogno di moneta fresca, di una montagna di milioni (Orlando ha detto che ne servono 16). Mirò lo sa? Oppure le trattative stanno avvenendo senza i suoi consensi? Gli interrogativi non sono gratuiti, perché si sa che Mirò, nella pressoché acquisita certezza di una sua riconferma, sta già disegnando un futuro, una formazione che rischia però di rimanere solo sulla carta. Mirò non lo dice, ma si capisce dai suoi occhi, in un momento di meditazione un mutamento radicale della squadra. Nella convocazione di ieri, a chi gli chiedeva un parere sulla prova di Manfredini, non rispondeva ma non si faticava a capire che a lui Manfredini non piace, che non lo convince, che non lo convince la scarsa capacità di tenuta di altri giocatori, che pure hanno disputato un magnifico primo tempo.

E da queste cose che si ricava un giudizio di Mirò sulla partita di ieri. L'allenatore romanista dice francamente che non gli piace il risultato. Se la partita non ha convinto, nella ripresa (correvano con la palla al piede, segno di stanchezza e di nervosismo). E aggiunge un elogio del suo avversario nel secondo tempo, quando Fontana ha sentito lo sforzo prodotto nella prima parte della gara.

Insuperato pareggio per i partenopei (0-0)

Prato «generoso» regala un punto al Napoli

Prato: Bressan; De Dura, Bullini; Mariotti, Azzali, Priuli; Veneranda, Pasinato, Frassinelli, Taccola, Boninsegna. NAPOLI: Pontel; Garzema, Mistone; Gatti, Gatti, Montefusco; Holzoni, Frassinelli, Frenna, Gilardoni, Tacchi. ARBITRO: signor Ferrari di Milano. NOTE: giornata di sole, clima primaverile, terreno in buone condizioni; spettatori: 8.000 circa; angoli 3-3; leggeri infurti a Frassinelli, Boninsegna, Gilardoni; ammonito Priuli. Dal nostro corrispondente PRATO, 16. I partenopei hanno ereditato anche questa occasione. Ed era un'occasione ottima poiché erano scesi sul campo del Lungo Bisenzio - squadra mandata come questo Napoli che non sappiamo davvero su cosa poggi le sue speranze di conquistare la promozione.

Il risultato non tragga in inganno: è vero che i partenopei sono portati a casa un punto prezioso, ma essi non troveranno sul loro cammino tante altre squadre generose come il Prato. Perché quel punto è stato regalato dai padroni di casa. Il Prato ha fatto un gioco eccessivo, assicurarsi l'incasso e con un margine apprezzabile. Fin dalle prime battute infatti lo schieramento difensivo del Napoli è mostrato la sua precarietà, e la condotta prudente della squadra, chiusa nella sua metà campo, favoriva le sue debolezze al centro campo e premere con sufficiente efficacia verso la porta di Pontel.

Per tutto il primo tempo si è assistito ad un monologo dei locali che in almeno tre occasioni hanno avuto, con Frassinelli, il pallone buono da insaccare a reti; ma il centroavanti pratese, caparbio quanto gene-

roso nel dispendio delle energie, ha fallito tutte e tre le occasioni elucubrando, inespugnabile e sbagliando incredibilmente la mira. Tre volte il pubblico si è alzato in piedi gridando ai goal e tre volte ha dovuto risiedersi dopo un istante. Così il primo tempo è trascorso fino a che la stanchezza si è fatta sentire e la partita è scesa ad un livello medio-basso. Il Prato presentava oggi la sua ennesima formazione sperimentale (non ha mai schierato, dall'inizio del campionato, la stessa compagine). La nota di maggior rilievo consisteva nella utilizzazione di Azzali in posizione di libero: una mossa riuscita, poiché tutta la difesa si è persa meglio impostata. Anche all'attacco il rientro del mezzo del centrocampo di Pasinato, dopo una lunga assenza dovuta ad infortuni, ha arricchito e resa più incisiva e ariosa la manovra.

Negli spogliatoi di Marassi

Lorenzo, ovvero la teoria del quattro a uno facile

Nostro servizio
GENOVA, 17. Carletto Galli è uscito dagli spogliatoi nero come il carbone. Nero d'animo, s'intende. La pesante sconfitta subita dalla Lazio spiega d'altra parte questo stato d'animo e nessuno, di fronte al disegno di parlare del giocatore biancazzurro, ha voluto insistere.

Al massimo di Galli ha invece corrisposto una reazione lucida e tosquana di Lorenzo, allenatore ormai abituato alla navigazione più tempestosa che una squadra possa conoscere.

Per questo, forse, egli si concede il lusso di non prendere cappello di fronte alle quattro reti subite oggi. In fondo, il duro, durissimo risultato è ancora mitigato dalla piratesca impresa di una settimana fa, compiuta ai danni di un Milan il quale, subito dopo, si è preso il lusso di rimandare a casa il Real Madrid con due reti nel successo argomentato si è dunque accentrato il colloquio tra Lorenzo e i giornalisti. Come si può battere il Milan e poi cadere, con così poca gloria, a Marassi?

Lorenzo, gran sofista, gran filosofo, gran discorsatore, ha detto: «grasso modo» - la seguente spiegazione. Di fronte ad una squadra come il Milan e di fronte ai campioni, dei quali conosco tutto - sprazzi, scatti, gioco, carattere - è più facile trovare un antidoto, un anti-giocatore, insomma. Poi ti capita una squadra come il Genoa, e tutti i ragionamenti vanno a carte quarantotto. Si gioca sul filo della... permettetemi il termine - disperazione», ha proiettato l'allenatore laziale. «Tanti sono i giocatori che giocano alla parabolina, tutti sul filo. Una vera e propria agitazione, agonistica, s'intende. Ma non si può, d'altra parte, giudicare la Lazio e il Genoa in base all'incontro di oggi, che era a Diano Marina con la squadra per un periodo di allenamento, era stato colpito da un infortunio, quello di Giacomini. Forse non è stato determinante, ma ha non si può, d'altra parte, giudicare la Lazio e il Genoa in base all'incontro di oggi, che era a Diano Marina con la squadra per un periodo di allenamento, era stato colpito da un infortunio, quello di Giacomini.

E' morto Bertolazzo

DIANO MARINA, 16. Questa mattina è deceduto nell'ospedale civile di Diano Marina Pierino Bertolazzo, ex campione mondiale dei dilettanti 1929 e attualmente direttore sportivo del gruppo Cynar-Frejus. Bertolazzo che era a Diano Marina con la squadra per un periodo di allenamento, era stato colpito da un infortunio, quello di Giacomini. Forse non è stato determinante, ma ha non si può, d'altra parte, giudicare la Lazio e il Genoa in base all'incontro di oggi, che era a Diano Marina con la squadra per un periodo di allenamento, era stato colpito da un infortunio, quello di Giacomini.

Basket: battuto il Livorno (80-53)

STELLA AZZURRA: Volpini (19), Falcomer (10), Galliano (10), Albanese (11), Spinelli (11), Napolioni (11), Dal Pozzo (1), Marinuzzi, Fontana (8), Chiarini (1). LIVORNO: Cosmelli (7), Guarnini (4), Maraccesi, Spinelli (4), Chirico (10), Roggi, Raffaele (13), Orzali (5), Bazzanelli (4), Campini (4). ARBITRI: Luglini (Montecatini) e Trieri (Napoli). PERSONALI: Stella Azzurra 18-22; Livorno 19-32. NOTE: sono usciti per 3 falli, nel secondo tempo, Alf Fontana al 18' Albanese e al 19' Falcomer. Al 5' della ripresa è stato ammonito Maraccesi. Sempre nel secondo tempo, al 10', Dal Pozzo è rientrato negli spogliatoi in seguito ad una caduta.

Dilaga la Stella Azzurra

Stella Azzurra b. Livorno 80-53; Partenope b. Lazio 62-52; Knorr b. Fides 23-52; Simmenthal b. Petrarca 30-68; Goriziana b. Algor 28-27; Libertas Biella b. Levissima 28-17. LA CLASSIFICA. Ignis punti 22; Simmenthal 21; Fides 19; Stella Azzurra 17; Fides e Biella 16; Algor, Lazio, Livorno e Goriziana 15; D.D.M. e Partenope 14; Petrarca 13. SERIE A - FEMMINILE. FINI-Triestina 30-31; Viterbo 28-24; Livorno 27-24; Fontana-FIRTE 34-34.

Dino Reventi

Nel Pr. Apertura

Capannelle: sorprende Light Relic

Light Relic, trascurato al betting, si è imposto nel Premio Apertura con un bel finale al redivo Aeren ed Origano finiti tutti e tre in fotografia nel giro di una cornea testa al termine di una gara entusiasmante ed incerta fin al palo di arrivo. Giornata primaverile e pubblico assai numeroso per salutare il ritorno sulla pista romana del galoppo.

Al betting favorito Relic offerto alla pari contro 2 per Sano, 3 per Bellini II ed Origano 6 per tutti gli altri. Veniva via andato subito al comando Reis con un'azione di grande classe e un'ottima tenuta di gambe. Nulla di mutato lungo la retta di fronte e la grande curva dove Reis era sempre al comando con ai fianchi Origano e seguito da Vipiteno. Entrando in dirittura Reis si distendeva allo stacco attaccato da Origano mentre Vipiteno restava chiuso allo stacco ed al largo s. facevano luce Light Relic ed Aeren in lotta tra di loro. Aeri tribune Origano aveva la meglio su Reis che aveva adottato una tattica sbagliata: ma su di esso venivano assai forte Light Relic ed Aeren. I due cavalli si disputavano la vittoria con un bellissimo finale che vedeva tre cavalli finire insieme sul palo d'arrivo: la fotografia assegnava la vittoria a Light Relic per una cornea testa su Aeren che conservava un muso di vantaggio su Origano. La quarta piazza, a tre lunghezze di distanza, veniva conquistata da Reis. Tempo del vincitore 1'40" sui 1600 metri della pista grande. Da notare la grande corsa di Aeren che pochi giorni fa non era stato della partita contro Caboto finito oggi ad un centesimo di metri di stacco. Segno evidente che in quella corsa Aeren non aveva corso secondo le sue possibilità. Anche se commissari non se ne sono accorti. Nel Premio Delleoni (lire 1.050.000, metri 1400) vittoria in fotografia di Baalbek su Nyon.

Il foto-finish del Pr. Apertura alle Capannelle

Oreste Marcelli

La Tevere battuta a Lecce (3-0)

TEVERE ROMA: Leonardi, Stucchi, Galvanini, Colautti, Bimbi, Frattini, Pizzetti, Scaratti, Cerri, Gasparini. LECCE: Ferrari, Bronzin, Benvenuti, Frattini, Pizzetti, Tardivo, Trevisan, Ciabattari, Santelli, Ianni. ARBITRO: Dorelli di Milano. MARCATORE: nel secondo tempo al 23' Santelli, al 36' Ciabattari, al 41' Trevisan.

I risultati di rugby

Ignis b. Petrarca 34-6 (14-3); Fiercito b. Milano Diavoli 18-8 (0-3); Parma b. G.B.C. Amatori 5-0 (0-0); Partenope b. Fiamme Oro 5-3 (0-0); Rovigo b. Italsider 22-3 (6-3).

Tra Foggia e Cagliari reti bianche (ne approfittano il Verona)

Foggia-Cagliari è finita a reti bianche: la posta, per entrambi le squadre, era troppo importante per tentare delle avventure. Ci ha guadagnato il Verona che anche ieri ha vinto nettamente contro il Catanzaro e che prende ora dietro al Foggia, seguito da un Brescia non irresistibile ma sempre tenacemente in corsa. Ieri ha incassato un punto sul campo di un Monza alla disperata ricerca di risultati utili. Anche il Padova si è imposto di forza smentendo i timori dei suoi tifosi mentre il Varese non ha saputo approfittare della situazione di crisi del Palermo.

S. Monza-Brescia 0-0. MONZA: Ghinò, Melonari, Bacis; Ferrero, Prato, Stefanini; Sacchella, Campagnoli, Virelli, Lodi, Vigini. BRESCIA: Brotoni, Mangili, Fumagalli; Rizzolini; Vassini, Bianchi, Sciacchi, De Paoli, Raffin, Paganì. ARBITRO: Angelini.

Varese-Palermo 0-0. VARESE: Bigli, Andò, Marzotto, Oreste, Biondi, Biondi, Spelta, Cucchi, Traspediti, Rossano, Vetrano. PALERMO: Bandoni; Adorni, Giorgi; Benedetti, Ramusati, Spagnoli, Franchini, Magagnoli, De Biasi, Castellazzi, Masciari. ARBITRO: Zanich.

Lecco-Pro Patria 1-0. LECCO: Meravigli; Farca, Barbieri, Barbolini, Sereni, Sacchi; Savioni, Schiavo, Innocenti, Bertucco, Clerici. PRO PATRIA: Lodi, Vigini, Miletta, Bernardi, Amadeo; Rondanini, Signorile, Lombardi, Regalia, Galloni, Muzilli, Rosati, Arigoni.

Verona-Catanzaro 3-1. VERONA: Ciceri; Carletti, Cappellino; Savoia, Pella, Ceccarini, Corradi, Ranzani, Cavallotto. CATANZARO: Bertossi; Narzisi, Raibe, Riccozzi, Tonani, Maccarone; Vanini, Bagnot, Ragnonesi, Gasparini, Gheretich, Galati. ARBITRO: signor Acerese di Roma.

Padova-Cosenza 3-0. PADOVA: Arbiziani; Rogora, Barbieri, Barbolini, Sereni, Cavicchia; Carmellini, Mazzanti, Koebel, Pletetti, Abbadini, Gobbi, Lodi, Vigini, Miletta, Fontana; Longhi, Gerbaudo, Dalla Pietra; Marmiroli, Danettoni, Guarnini, Rosati, Arigoni, regali.

Udinese-Venezia 1-1. UDINESE: Galassi; Fin, Valentini; Del Zotto, Burelli, Tagliavini; Inferrera, Andersson, Sestili, De Cecco, Selimsson. VENEZIA: Magnanini, Balmond, Marzari, Carneri, Tardivo, Paito; Cardillo, Sartora, Mulesan, Salvemini, Gori. ARBITRO: De Robbio. MARCATORE: Sartora, al 9' della ripresa e Selimsson al 24'.

Parma-Triestina 1-1. PARMA: Uccelli; Fontana, Polli; Bruschetti; Balzi, Zurlini; Corradi, Ranzani, Cavallotto, Spanio, Ferraguti. TRIESTINA: Di Vincenzo; Frizzi, Vitelli; Per, Sador, Ferrara; Rancati, Dalio, Vil, Perro, Novelli 11.

Potenza-Alessand 3-1. POTENZA: Ducati; Casati, Vanni; Della Giovanna, Meruzio, De Vito, Biondi, Ruffini, Viacava, Lodi, Ferrulli. ALESSANDRIA: Nobili; Mediceo; Vanni; Cesana, Tenen, Verza; Sogliano, Fara, Zucchi, Bettini e Bellini II.

Foggia-Cagliari 0-0. FOGGIA: Muschioni; Bertolino, Valade; Bertoni, Gianfranceschi, Ghedini; Ottremari, Guidice, Nucera, Faleo, Lazzeroli. CAGLIARI: Colonna, Cacciari, ratonara, Tibaldi; Mazzocchi, Spinoni, Longhi; Corrigliani, Orzelli, Cappellari, Lupo, Elva. ARBITRO: Poltano di Caserta.